

Le conclusioni del dibattito sul primo punto all'odg al XXIII Congresso del PCUS

Il XXIII Congresso e la nuova impresa spaziale

Dal nostro inviato

MOSCA. 4.

La nuova giornata del 23 Congresso del PCUS, che ha visto concludere la discussione sul primo punto all'odg, è stata largamente dominata dall'annuncio — letto dal presidente di turno — del pieno successo che ha coronato la nuova impresa lunare degli astronauti sovietici. Ritardata per tutta la notte, sebbene all'estero fosse già nota per i rilievi operati dall'osservatorio britannico di Jodrell Bank, la notizia è stata riservata a Mosca come primizia assoluta per i delegati del Congresso: ma da qui, con le trasmissioni in presa diretta, è rimbalzata in tutto il paese.

Essa ha suscitato nella sala un comprensibile entusiasmo. Qualche ora dopo, si andava a ruba, la Pravda usciva in edizione straordinaria.

In questa atmosfera i lavori veri e propri del congresso sono quasi passati in secondo piano. La giornata conclusiva di questo primo punto del dibattito è trascorsa senza che si aggiungesse nulla a quanto era già stato detto nella settimana scorsa. Fra gli interventi si sono notati solo quello del capo della direzione politica dell'esercito, Episcov, che ha evidenziato la tendenza a vedere i problemi ideologici e culturali secondo una interpretazione pedagogico-propagandistica, già emersa in precedenti discorsi, e quello del segretario dell'Unione dei cineasti, Kuliginov, che ha invece attirato l'attenzione sulle specifiche esigenze di una attività di direzione in campo culturale.

Alla fine Breznev ha potuto limitare il suo discorso conclusivo a pochissime frasi, con cui ha semplicemente constatato l'unità del congresso attorno ai principi fondamentali della linea esposta il primo giorno. Subito dopo, il suo rapporto è stato approvato all'unanimità. La parola passa adesso a Kossighin che aprirà domani il dibattito sul piano quinquennale.

Proprio perché dominata dalla notizia del nuovo trionfo spaziale, la giornata di oggi è stata nello stesso tempo quasi una simbolica illustrazione della nuova fase di sviluppo dell'URSS e dei suoi presenti problemi. E' chiaro che una società che, conquistato nel 1957 il primato nelle ricerche spaziali, lo conserva ormai da nove anni, è una società arrivata ad un alto grado di forza e di maturità. La tesi cara ad alcuni nostri commentatori per cui oggi non sarebbero solo il merito di alcuni specialisti di eccezione, evidentemente non regge. La spiegazione di questa continuità sta solo nel generale livello raggiunto da tutto il paese, grazie alle possibilità rivoluzionarie

aperte mezzo secolo fa dalla rivoluzione di Ottobre.

Ed è tuttavia anche di qui, anzi proprio di qui, che cominciano i problemi che l'URSS di oggi e le sue forze dirigenti fronteggiano. Questa società deve darsi in tutti i campi — del pensiero, della azione politica, dell'organizzazione istituzionale, del funzionamento economico — un livello che corrisponda a quello delle sue conquiste più avanzate e delle forze umane, intellettuali e tecniche che le hanno rese possibili. Qui è l'imperativo del suo sviluppo.

Il problema si è riflesso al congresso attraverso una questione specifica, che ha attirato l'attenzione di molti delegati: quella della gioventù. Il tema non è nuovo, già se ne discute da alcuni anni. Essi tendono semmai a giudicare dagli interventi che abbiano assoluto) a diventare più acuto. La formazione delle nuove generazioni sovietiche si è fatta all'ombra di alcuni grandi fenomeni, che sono appunto il XX Congresso del PCUS, la conquista dello spazio, la generale diffusione dell'istruzione, e, quindi, l'emergere di nuove esigenze. Ad esse occorre anche rivolgersi in modo nuovo.

Un'nota come gli interventi sul problema culturale, su cui già ci siamo soffermati, affrontano la genesi questi temi proprio alla luce di una preoccupazione dettata dalla educazione della gioventù. A questo punto tuttavia si è palesata anche la loro inadeguatezza. In alcuni di quei discorsi si è infatti manifestata la tendenza a ridurre i problemi che la gioventù pone, all'influenza che su di essa possono esercitare alcune riviste e poche opere letterarie o artistiche, e poiché questa influenza era giudicata cattiva, sono state attaccate le une e le altre con molta asprezza. Ebbene, si può dire che in un certo senso la critica a una simile impostazione è venuta proprio da un fatto: cioè dal nuovo lancio attorno alla Luna; cioè da un avvenimento che dimostra come questo paese abbia toccato vette che gli consentivano — e forse persino esigono — sempre più libere e audaci ricerche, che possono scaturire solo dal dibattito aperto delle idee.

Il dilemma si è già posto nel campo dell'economia. Le discussioni degli anni scorsi hanno proprio avuto lo scopo di indicare nuovi metodi di organizzazione e di sviluppo. Il Comitato centrale nello scorso settembre ha tentato di dare una prima conclusione a questi dibattiti. Il congresso nei prossimi giorni dovrebbe dirci qualcosa di più. I problemi tuttavia non si pongono solo per l'economia: essi sono problemi di tutta la società.

Giuseppe Boffa

La voce dei partiti fratelli alla tribuna del 23° Congresso

(Dalla prima)

saper orientare meglio il loro lavoro.

Su questo tema, dopo Galan, intervengono anche il generale d'armata Episcov, responsabile della direzione politica dell'esercito e della marina sovietici. Egli annuncia, esordendo, che «migliaia di giovani sovietici si dichiarano pronti ad andare volontari nel Vietnam per lottare in favore della libertà del popolo vietnamita». La gioventù sovietica dimostra così il suo spirito di solidarietà.

A questa gioventù il Partito deve dedicare tutti i suoi sforzi per educarla al patriottismo. Purtroppo — rileva l'oratore — non sempre gli scrittori comprendono la loro responsabilità di fronte alle nuove generazioni. Nell'Unione Sovietica, afferma Episcov, escono opere apolitiche che seminano lo scetticismo. Si tratta di casi rari che tuttavia non vanno trascurati.

I disprezzati piccolo-borghesi — dice l'oratore — all'insegna della lotta contro il culto della persona, all'insegna della verità storica, cercano di denigrare le grandi vittorie, di oscurare la storia del paese; gli autori di queste opere non capiscono che così facendo portano acqua al mulino dei nemici dell'Unione Sovietica». Il Partito non ha mai nascosto che la via verso il socialismo è difficile, il Partito ha dato un giudizio giusto dagli errori che si sono avuti su questa via, ma questa critica deve sempre essere oggettiva, deve favorire e non ostacolare lo sviluppo della società sovietica.

«Nessuno può accusarci di violazione della democrazia — dice ancora il generale Episcov — al XX Congresso il Partito ha preso la via giusta e nessuno può pensare di sfruttare contro di noi gli errori che noi stessi abbiamo commesso».

Episcov conclude rilevando che le nuove tecniche belliche hanno diffuso teorie nuove sulla guerra e che bisogna studiare il problema «per ridurre fiducia alla gioventù».

Un intervento mirato sui problemi della cinematografia sovietica è quello di Kuliginov, primo segretario dell'Unione dei cineasti dell'URSS e regista assai noto. Egli ricorda che la storia del cinema sovietico è una storia rivoluzionaria, la storia di uomini che hanno costruito il primo Stato socialista del mondo. Dalla Corazzata Potemkin a Capotev, a Quando volano i ciorgioli, alla Ballata del soldato fino ai Vivi e morti il cinema sovietico è stato degno di questa storia, ha saputo andare al passo con la vita.

I cineasti sovietici hanno una particolare fortuna: oggi hanno quattro miliardi di spettatori all'anno. Questo è un motivo di felicità ma anche di responsabilità. Essere felici non vuol dire essere contenti: vengono ancora prodotti troppi film mediocri. Il Partito, dice l'oratore, ha eliminato la critica soggettiva nei confronti del cinema e ciò è uno stimolo per l'arte cinematografica. La critica è indispensabile ma è un processo del tutto, bisogna saperla fare e avere tatto quando la si fa. Bisogna abituare la gente alla verità, saper dire la verità e saperla ascoltare.

Nell'Unione Sovietica si sta elaborando un nuovo sistema di produzione destinato ad abbattere le barriere che ancora esistono tra produzione e spettatori, un sistema che tiene conto degli stimoli economici ma che, soprattutto, mira alla qualità. «L'uomo non può vivere solo — dice Kuliginov».



DUBNO — La visita della delegazione italiana, guidata dal compagno Longo, insieme ad altri delegati stranieri al centro atomico sovietico.

giovani — non può isolarsi, deve saper vedere tutti i fenomeni che gli sorgono intorno. Il cinema deve aiutarlo in questa sua capacità di vivere. Per questo lotta la cinematografia sovietica».

Problemi particolari di organizzazione economica, di tecnica e di pianificazione sono stati avanzati dai rappresentanti di regioni degli Urali e siberiani: Pern, Celiabinsk, Kemerovo e Krasnojarsk.

Le risorse naturali — metalli, petrolio, gas naturale — scoperte in questi ultimi anni in queste regioni aprono prospettive di eccezionale interesse per lo sviluppo economico degli Urali e della Siberia. Ma è necessario che il Piano preveda misure di potenziamento adeguate: rammodernamento delle fabbriche vecchie, costruzione di strade, costruzioni di oleodotti e gasdotti. Un gasdotto di poche centinaia di chilometri potrebbe dare per esempio un nuovo sviluppo a Kubas dove il carbone viene estratto a minor costo di tutta l'Unione Sovietica e dove l'arrivo del gas naturale potrebbe far sorgere una potente industria metallurgica e migliorare il tenore di vita della popolazione.

Ultimo oratore sul primo punto all'ordine del giorno è stato Rodionov che, tra l'altro, ha invitato la stampa sovietica ad essere più tempestiva nell'informare i lettori sugli avvenimenti nel mondo. Talvolta — ha detto — dobbiamo aspettare anche due, tre giorni per avere un commento, anche solo una notizia. Questi ritardi vengono utilizzati dall'avversario nella sua campagna antisovietica.

Rodionov ha poi affermato, passando a parlare del problema culturale, che il Piano Lenin per la propaganda monumentale non è stato realizzato in molte città, ed ha proposto misure per porre fine ad ogni indugio.

Nella tarda mattinata e nella serata sono intervenuti anche oggi molti dirigenti di Partito comunisti e operai di altri paesi. Con grandi applausi il Congresso ha salutato soprattutto il segretario generale del Partito comunista venezuelano, Jesus Faria, Aturo Curnial segretario del PC portoghese, Lebodi, del PC del Sud Africa, i quali hanno portato al Congresso oltre al saluto dei comunisti dei loro paesi, costorosamente impegnati nella lotta per la pace, anche la voce di migliaia di compagni e di combattenti arrestati e torturati dall'imperialismo. Nelle prigioni del Venezuela — ha detto Faria — si trovano attualmente ottocento detenuti politici. Egli ha lanciato dalla tribuna del Congresso un vigoroso appello per la liberazione dell'avvocato sudaficano Abrahamo Fisher arrestato per essersi ri-

fiutato di accettare una legge che non esprime la volontà dei due terzi della popolazione.

Da questi interventi e da quello del segretario del PC colombiano, Viera, del presidente del Partito comunista cipriota Papaioannis, di Verdugo, primo segretario del PC messicano, di Cheta Madde dell'Unione sudanese, è uscito un vasto quadro delle grandi lotte in corso contro l'imperialismo nell'Africa, nell'Asia e nel Sud-America. Unanime, negli interventi, è stato il riconoscimento del ruolo che in questa battaglia ha oggi l'Unione Sovietica e della necessità di ristabilire la piena unità del movimento comunista mondiale per rendere più forte lo schieramento anti imperialista.

Sui problemi dell'unità del movimento operaio sono intervenuti anche il compagno Wil Pessi segretario del PC finlandese, William Castan segretario del PC canadese, Larsen segretario del PC norvegese e Burnelle segretario del PC belga. Tutti hanno sostenuto che, di fronte all'aggressione americana nel Vietnam e all'aggravarsi della situazione internazionale, è necessaria la più vasta unità di azione tra i partiti comunisti e operai. Alla escalation dell'imperialismo — ha detto ad esempio Castan — dobbiamo rispondere con la escalation della lotta per la pace.

Finora recuperati tre corpi - Il capitano è disperso

Tragiche confessioni di soldati USA sulla guerra nel Vietnam

Ci hanno trasformati in sadici assassini

«Come i nazisti hitleriani noi spariamo alle donne, ai bambini, ai vecchi» - Mitragliamenti indiscriminati sui villaggi - L'uccisione dei prigionieri

NUOVA DELHI. 4. La rivista dei militari americani — riferisce la Tass da Nuova Delhi — pubblica una serie di drammatiche dichiarazioni di soldati feriti giunti dal fronte vietnamita alla base aerea militare di Clark Field.

«Migliaia di ragazzi americani sono morti ingloriosamente nel Vietnam — ha detto al giornalista il soldato Thomas Bell, dello Stato della Georgia. — Questo è un incubo. I nostri comandanti ci hanno trasformati in assassini spietati e sadici. Come i nazisti hitleriani noi spariamo alle donne, ai bambini, ai vecchi. Questo è l'inferno vietnamita».

Il capitano Robert Fitzgerald, della Virginia, ha detto al giornalista che dietro ordine dei suoi superiori egli ha sparato e ucciso un villaggio pacifico: «Noi mitragliamo indiscriminatamente le piazze indicate dai nostri comandanti — egli ha detto. — Una volta, attaccando abbiamo visto otto bambini dai tre ai sette anni che avevamo uccisi. In un'altra occasione, abbiamo visto tre giovani donne che erano state uccise in una maledetta dove stavano

per partorire. Maledetta questa guerra», ha esclamato Fitzgerald. Il soldato Stewart Jones, della California, ha illustrato il brutale assassinio dei prigionieri di guerra. «Abbiamo ucciso noi stessi i prigionieri di guerra, sparando loro nella schiena, perché non credevamo che i soldati sudvietnamiti avessero fatto. Abbiamo impressionato che tutti i vietnamiti siano contro di noi senza eccezione. Per ordine dei nostri superiori uccidemmo i contadini se questi si rifiutavano di dirci dov'erano i partigiani».

Un altro soldato ha detto: «Alcuni dei miei compagni hanno avuto crisi nervose, hanno gettato le armi rifiutandosi di attaccare nuovamente. Essi sono stati trascinati davanti alla corte marziale e fucilati. I soldati americani di ritorno dal Vietnam sono depressi e disperati — dice il settimanale. Quasi tutti i soldati interrogati dai giornalisti hanno dichiarato di pregare Iddio di non dover più tornare a combattere per una guerra che li ha fatti disgiungere da loro stessi e li ha indotti a odiare persino il loro paese».

Nelle acque delle isole Glenan 4 affogano per una ondata sul ponte di un sommergibile

Finora recuperati tre corpi - Il capitano è disperso

Nostro servizio
CONCARNEAU (Francia). 4. Tre marinai sono morti annegati mentre partecipavano alle esercitazioni, in mare aperto, a bordo del sommergibile francese « Narval ». Il capitano, caduto in mare, non è stato ritrovato.

La tragedia è avvenuta nelle prime ore della mattina nei pressi delle isole Glenan, a circa quindici chilometri a largo delle coste occidentali francesi.

Il « Narval », che ha la sua base operativa nel porto di Lorient sulla costa francese del golfo di Biscaglia, stava effettuando una crociera di addestramento quando, a causa di un'avarìa all'antenna radio, il comandante ordinava a tre marinai, Gilles Laurent, Pierre Pichave e Jean Pierre Dubois di uscire sulla torretta per ricattare l'antenna.

I tre uomini, usciti fuori nonostante la violenta tempesta, riuscivano a stento ad avvicinarsi alla poppa tenendosi saldamente aggrappati alle ringhiere di protezione. Improvvisamente una violenta ondata ha causato la tragedia: i tre sono stati scaraventati in acqua.

Il grido di allarme è stato subito lanciato e il capitano tenente di corvetta Gouelle è salito sulla torretta per dirigere le operazioni di salvataggio. Contemporaneamente sono state trasmesse richieste di soccorso via radio alle capitanerie di porto delle isole Glenan e Lorient.

Jean Grillet

Una eccezionale inchiesta sull'assassinio di KENNEDY



Chi ha ucciso il Presidente?

di Léo Sauvage
pp. 424 16 Illustrazioni L. 2.800

Editori Riuniti

Verso la nuova fase laburista

Wilson preannuncia un «limitato rimpasto»

Divergenze tra i ministri sulla politica finanziaria - Presioni da destra contro il pieno impiego

Tre le vittime del tragico incidente stradale di Sirolo

ANCONA. 4. E' salito a tre il numero dei morti nella sciagura stradale accaduta sabato notte nella zona di Sirolo, noto centro balneare a circa 20 chilometri da Ancona.

Aumentati nel '65 i decessi per affezioni broncopolmonari

Nell'anno 1965 secondo i dati dell'ISTAT il numero dei morti è stato di 516.270 di cui 162.135 per malattie del sistema circolatorio, 87.928 per tumori e 78.414 per malattie mentali, del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

ANNUNCI ECONOMICI

MEDICINA IGIENE L. 50
A. A. SPECIALISTA Venetia
G. LIETTA, Via Ortolano, 49 - P. Roma - Tel. 798.371.

Nostro servizio LONDRA. 4.

Concluso l'intermezzo elettorale, il governo inglese si è immediatamente rimesso al lavoro. Wilson ha completato oggi un limitato rimpasto ministeriale, i cui particolari verranno comunicati successivamente. Non ci si attende comunque alcun mutamento negli incarichi di maggiore responsabilità.

Archiviata la vittoria sul minimo di celebrazioni, il gruppo dirigente laburista vuole sottolineare la continuità con la propria opera amministrativa e ribadisce il suo impegno nella soluzione dei più urgenti problemi economici. La caduta delle riserve d'oro e di valuta convertibile, annunciata oggi conferma l'entità della pressione sui cambi e sulla sottoposta sterlina. Ma il fatto che questa, nonostante tutto, abbia finora ad ogni resisitito, viene valutato positivamente dal governo nel suo desiderio di bloccare ogni possibile manovra speculativa contro la valuta nazionale.

Il compito più urgente ricade quindi sul cancelliere dello Scacchiere, impegnato ora ad esaminare quale dose deflazionistica sia opportuno adottare nel prossimo bilancio finanziario, atteso per i primi di maggio.

A questo proposito corrono voci sulle garanzie che i centri bancari internazionali avrebbero ancora una volta richieste al governo inglese per salvaguardare, con un rigido corso deflazionistico, i propri interessi (prestiti per sostenere la sterlina).

Si parla inoltre di un possibile conflitto di opinioni, in seno al governo, fra i sostenitori di una politica prudente fatta di misure finanziarie restrittive e coloro che rivendicano piani espansionistici in accordo con i postulati della programmazione, stabiliti dal manifesto laburista. La divergenza (che ovviamente è una divergenza di orientamenti più che di uomini) è destinata a farsi più sensibile ora che il laburismo ha superato la sua prima fase. Il volto della nuova era dipende dalla soluzione di questa contraddizione di fondo.

Ma l'ipoteca sul futuro è ancora costituita dai gravi debiti contratti all'estero. La necessità di risanarli condiziona

ancora per qualche tempo l'azione di Wilson. D'altro canto egli si è ora liberato dal ricatto della esigua maggioranza parlamentare ed è legittimo attendersi una sua più marcata presenza sia negli affari interni che sulla scena internazionale.

I temi che più hanno interessato l'elettorato sono stati le pensioni, gli alloggi, il carovita, le tasse locali. I problemi di maggiore importanza che Wilson trova davanti a sé in questo momento sono: l'economia, le relazioni industriali e sindacali, l'Europa, la riforma del Welfare State con il potenziamento di servizi sociali ormai inadeguati.

Wilson ha conseguito una brillante vittoria, tanto più significativa perché ottenuta dal laburismo, per la prima volta nella sua storia, in tempi «normali». La crisi c'è (ed è più grave di quanto si fosse immaginato un anno e mezzo fa), ma il «boom» persistente ne maschera, per ora, gli effetti al livello dei conservatori.

La fiducia concessa dall'elettorato ai laburisti non è stata dettata da elementi eccezionali. La naturalezza di un successo che coinvolge la capacità amministrativa del governo, porta i commentatori della stampa d'informazione a domandarsi se il laburismo non abbia di fatto sostituito i conservatori come gruppo dirigente «naturale» della Gran Bretagna.

E' per questo che si parla di un'epoca nuova che il laburismo affronta con una vasta area di consensi nella nazione. Il suo rimedio ai mali della economia ha fino ad oggi mostrato solo i provvedimenti di emergenza più che le grandi linee di una strategia di fondo.

Nel suo ultimo numero, l'autorevole settimanale «Economist» (di fronte alla tremenda difficoltà che presenta l'impresa di aumentare la produzione, tenere fissi i prezzi e riequilibrare i redditi in un regime di pieno impiego), invita infatti esplicitamente Wilson a favorire un certo affiorare di disoccupazione marginale. Sarà questo il banco di prova del laburismo nell'immediato futuro.

Leo Vestri

Cerca la bomba «perdida»



PALOMARES (Spagna) — Una immagine subacquea del sottomarino fischioso «Perry» mentre si muove nel fondo marino alla ricerca della bomba H americana caduta al largo di Palomares. Il sottomarino è simile ad un grosso siluro con una serie di piccoli oblò. (Tel. AP-d'Unità)

Eccezionale esperimento in Giappone

Fotografato il cuore dalla parte interna

Nostro servizio particolare TOKIO. 4.

Per la prima volta al mondo, una équipe di medici ha potuto fotografare il cuore umano «dallo interno». Il singolare esperimento è opera di un gruppo di medici ad altissima specializzazione che lavorano presso l'università di Tohoku, nel Giappone di Nord-Est. Numero uno dell'equipe è il docente universitario dottor Motozono Tanaka.

La relazione scientifica su un esperimento che non ha sin qui precedenti è stata presentata dal gruppo giapponese della università di Tohoku all'ultima sessione, conclusasi ieri, della società di medicina interna del Giappone.

Le onde superfoniche attraversano senza subire riflessioni questi organi. Riflettono invece la parete interna del cuore, acconciamente preparata con l'immissione in circolo sanguigno di determinati additivi (ovviamente non nocivi). Particolari cautele sono richieste dal fatto che, perché non si creino interferenze nel riscontro dell'organo, le onde superfoniche devono venire emesse a intervalli brevissimi, cogliendo le frazioni di secondo in cui non è in atto l'emissione di stimolazioni del muscolo cardiaco. Per giungere a ciò l'equipe nipponica calibra al millesimo di secondo il getto delle onde superfoniche che impressionano la lastra regolando sui dati di un elettrocardiogramma che viene svolto in contemporanea.

Jean Lefevbre

Le foto del cuore «dall'interno» così riprese, ha detto il dott. Tanaka nelle sue relazioni, «permettono di svolgere osservazioni sin qui impensabili sul funzionamento delle parti interne del cuore, ventricolo ed orecchietta». Consistenti i vantaggi su qualsiasi altro mezzo di indagine delle condizioni cardiache sin qui utilizzate, quali i raggi X, lo elettrocardiogramma ed il fonocardiogramma. Precisa la relazione presentata a Tokio che grazie alla nuova fotografia del cuore «si hanno ampi margini di anticipazione nella diagnosi di gran parte delle cardiopatie»: è intuitivo che l'anticipazione diagnostica costituisce un elemento essenziale per attuare terapie preventive tempestive ed efficaci.